

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO IRI**

NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTI DI DETTAGLIO

PAGINA BIANCA

PRINCIPI E TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato è redatto in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 127 del 9/4/1991, entrato in vigore nell'esercizio 1994; le risultanze al 31 dicembre 1995 sono pertanto omogeneamente raffrontabili con il bilancio dello scorso esercizio; si segnala l'intervenuta riclassifica dell'indennità di mora sulle utenze telefoniche esplicitate nella nota di commento al conto economico.

Si ricorda che l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, recependo gli effetti della L. 292/93 descritti successivamente, è stato considerato come primo anno di consolidamento ai fini dell'applicazione dell'art. 33 del citato decreto legislativo (consolidamento delle partecipazioni).

I dati di bilancio consolidato sono desunti dai bilanci aziendali al 31 dicembre 1995, approvati dalle rispettive assemblee e sottoposti a certificazione; i bilanci delle imprese disciplinati da leggi speciali (D.Lgs. 27/1/92, n. 87 per COFIRI e SPI) sono opportunamente riclassificati.

Si ricorda che già dal 1988 il Gruppo ha adottato proprie norme per la redazione del bilancio, formulate nel rispetto della disciplina civilistica e fiscale vigente; richiamando il più recente aggiornamento, si cita l'aggiunta, rispetto allo schema di situazione patrimoniale definita dall'art. 2424 del Codice Civile, del gruppo "Fondi per oneri devolutivi", in adempimento a quanto previsto sia all'art. 2423, 4° comma, che all'art. 2423-ter 3° comma; la posta accoglie i fondi di ammortamento finanziario e i contributi ricevuti a fronte dei beni gratuitamente devolvibili della Società Autostrade.

Dall'esercizio 1992 il bilancio IRI è sottoposto a revisione volontaria; la certificazione, riferita per tale anno allo Stato Patrimoniale di esercizio e consolidato, è estesa dal 1993 alle correlate risultanze di Conto Economico. L'incarico di revisione è affidato congiuntamente alle società Arthur Andersen S.p.A. e Price Waterhouse s.a.s.

Il bilancio consolidato include le imprese in cui l'IRI detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione superiore al 50% del capitale con diritto di voto e quelle dove, pur in presenza di una partecipazione minoritaria ma rilevante, la Capogruppo esercita comunque il controllo.

Sono escluse dall'area di consolidamento le imprese che, relativamente all'effetto sul bilancio consolidato, debbono considerarsi, singolarmente e nel loro insieme, di dimensioni limitate e quelle per le quali le informazioni utili per redigere il bilancio consolidato sono ottenibili, per circostanze eccezionali, a costi sproporzionati o con tempi oggettivamente incompatibili con la formulazione del bilancio consolidato.

Sono inoltre escluse le imprese partecipate specificamente per motivi di natura finanziaria e non gestionale, quelle di cui si è avviato il disinvestimento e le imprese in liquidazione. Tra queste ultime risultano particolarmente significative le imprese poste in liquidazione volontaria in un contesto di profonda ristrutturazione settoriale, quali Finsider, Ilva ed Iritecna; secondo l'impostazione assunta nel 1994, il bilancio consolidato ne accoglie i rispettivi deficit patrimoniali risultanti dai bilanci di

PRINCIPI
E TECNICHE
DI CONSOLIDAMENTO

esercizio, peraltro formulati con criteri idonei a rappresentare la situazione complessiva della liquidazione, assumendo cioè i valori di realizzo prospettati e gli oneri attesi alla conclusione dell'attività liquidatoria.

Il bilancio consolidato comprende per l'esercizio 1994, oltre al bilancio dell'IRI, quello di 382 imprese industriali e di servizi (457 nel 1994); sono entrate 43 imprese, in prevalenza controllate FINMECCANICA e STET, e ne sono uscite 118 per effetto sostanzialmente delle dismissioni realizzate o in fase avanzata di formalizzazione (gruppi Italmipianti e I.L.P.), oltre che per operazioni di fusione (14 Società).

Il consolidamento dei bilanci è stato effettuato prevalentemente con il metodo dell'integrazione globale, che consiste nel recepire integralmente le attività e le passività delle Aziende incluse nell'area di consolidamento, prescindendo dalla percentuale di possesso azionario, e attribuendo separatamente ai terzi azionisti ed alla Capogruppo le rispettive quote di patrimonio netto.

Per i Consorzi, Joint Ventures e Società consortili con partecipazione funzionale alla gestione, ma dove viene esercitato un controllo congiunto, è stato adottato il metodo dell'integrazione proporzionale.

La conversione in lire dei bilanci delle Società estere comprese nel consolidamento è effettuata al cambio corrente al 31 dicembre 1995: le differenze di cambio originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine esercizio sono state imputate alle riserve del patrimonio netto consolidato. Per quanto riguarda le voci di conto economico, la conversione sulla base di cambi medi dell'anno non dà luogo a differenze apprezzabili.

Sono stati eliminati i rapporti patrimoniali (crediti e debiti) ed economici (oneri e proventi) esistenti tra le Imprese del Gruppo ad eccezione di quelle partite che, per la loro irrilevanza, non incidono sulla significatività delle risultanze del consolidato.

I valori di carico delle partecipazioni consolidate al 31.12.95, al netto di eventuali fondi di svalutazione, sono stati confrontati con le corrispondenti quote di patrimonio netto, con l'esclusione del risultato dell'esercizio, alla stessa data; le differenze hanno avuto di regola il seguente trattamento:

- in presenza di una eccedenza del valore di carico, questa è imputata agli specifici elementi attivi che risultavano, nei loro valori di bilancio alla data di acquisizione della partecipazione, sottovalutati rispetto al valore corrente degli stessi in pari data; l'eventuale residua eccedenza, se riconducibile ad avviamento, è imputata alle immobilizzazioni immateriali ed ammortizzata in quote costanti in funzione delle cause che l'hanno determinata;
- in presenza di un'eccedenza della quota di patrimonio netto rispetto al valore di carico, la differenza è analogamente trattata in relazione alle cause che l'hanno determinata; se riconducibile a prevedibili perdite future, è attribuita al "fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri" che sarà successivamente coerentemente utilizzato, altrimenti è iscritta nel patrimonio netto consolidato come "riserva di consolidamento".

PRINCIPI
E TECNICHE
DI CONSOLIDAMENTO

In argomento, sono da considerare gli effetti prodotti dalla L. 9/8/1993 n. 292 concernente la determinazione del capitale iniziale dell'IRI a seguito della trasformazione in società per azioni; con il bilancio dell'esercizio 1994 si è proceduto, come noto, alla determinazione definitiva del patrimonio netto dell'IRI S.p.A., scaturita dalle rettifiche di valore proposte dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'1.12.1994, ed approvate con Decreto del 21.12.1994 dal Ministro del Tesoro, e corredate dall'attestazione da parte dei valutatori incaricati del non superamento dei limiti previsti dalla L. 408/90. La nuova valutazione di tali attività, in quanto patrimonio della nuova Società per azioni, si è riflessa con la stessa valenza nel bilancio consolidato, rappresentando il nuovo costo di riferimento delle partecipazioni da raffrontare alle corrispondenti quote di patrimonio netto ai fini della determinazione e allocazione delle differenze.

Si è proceduto alla elisione degli utili di entità significativa compresi nella valutazione del magazzino a fine esercizio e derivati dagli scambi intervenuti tra le imprese.

Sono stati eliminati gli utili non irrilevanti inclusi nelle immobilizzazioni derivanti da acquisti di beni e servizi prodotti internamente al Gruppo ed effettuati correntemente a prezzi di mercato.

Sono stati eliminati gli utili e le perdite derivanti da cessioni all'interno del Gruppo di partecipazioni in Aziende consolidate. Sono state inoltre eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da valutazioni di bilancio di partecipazioni in imprese consolidate o valutate con il metodo del patrimonio netto ed i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo.

Gli stanziamenti contabilizzati nei bilanci delle imprese consolidate per conseguire i benefici fiscali ammessi dalle leggi vigenti sono ripresi, attribuendo il relativo effetto fiscale differito.

Come per gli esercizi precedenti, dal conto economico consolidato sono stati neutralizzati gli oneri finanziari relativi alle operazioni ex L. 730/83; pertanto il rimborso da parte dello Stato delle quote interessi, iscritto nel bilancio IRI tra le riserve, è stato riclassificato nel bilancio consolidato come contributo in conto esercizio.

Inoltre, con riferimento alla voce "Crediti verso controllanti" iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie nel bilancio IRI, è stata effettuata la consueta riclassifica nel prospetto di analisi della struttura patrimoniale dei crediti verso lo Stato per apporti patrimoniali connessi al rimborso di finanziamenti a m/l termine assunti ai sensi di specifiche leggi e quindi per un importo corrispondente alle residue quote in linea capitale a fine 1995 per mutui BEI (2.186 miliardi di lire), con esclusione dei residui fondi assegnati ex L. 644/94 quale rimborso forfettario degli oneri per il risanamento del settore siderurgico già previsti dalla L. 42/91 (1.300 miliardi di lire); con tale riclassifica l'evoluzione del capitale investito netto non risente degli effetti contabili prodotti dal Decreto del Ministro del Tesoro del 22.4.1993, e viene altresì evidenziata l'effettiva situazione finanziaria.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Le capitalizzazioni che si riferiscono a specifici progetti di ricerca applicata con ragionevoli prospettive di esito positivo vengono ammortizzate in un quinquennio, solitamente in quote costanti.

La classe comprende il maggior valore rispetto al patrimonio netto di partecipazioni consolidate non direttamente imputabile a specifici elementi dell'attivo patrimoniale e che pertanto è evidenziato nella apposita voce "Differenze da consolidamento (art. 33 D.Lgs. 127/91)" e ammortizzato in un arco temporale congruo con le cause che ne hanno determinato l'iscrizione.

L'avviamento relativo a Società valutate con il metodo del patrimonio netto è compreso nella voce "partecipazioni"; l'ammortamento è generalmente effettuato in quote costanti in un periodo massimo di 20 anni.

Immobilizzazioni materiali

Risultano iscritte al costo, incrementato degli eventuali altri oneri sostenuti in fase di realizzazione e delle rivalutazioni monetarie di legge di cui le ultime operate nel 1991; gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni acquisite tramite conferimenti a seguito di fusioni, incorporazioni e scorpori sono iscritte ai valori definiti in sede peritale.

Per le immobilizzazioni materiali insistenti su aree demaniali e/o soggette, alla scadenza della relativa concessione, a devoluzione gratuita all'Ente concedente è costituito il fondo di ammortamento finanziario; gli ammortamenti sono determinati con riferimento alla scadenza della relativa concessione, tenuto conto anche dei programmi di sostituzione e ricostruzione dei beni stessi.

Relativamente alle immobilizzazioni entrate in esercizio nel corso dell'anno, sono state generalmente applicate aliquote di ammortamento ridotte alla misura del 50%.

Partecipazioni non consolidate e titoli a reddito fisso

Le partecipazioni possedute in misura non inferiore al 20% sono valutate in base al criterio del patrimonio netto; le altre in base al minor valore tra il costo di acquisto, eventualmente rettificato da rivalutazioni di legge o da svalutazioni per perdite permanenti di valore, ed il patrimonio netto.

I titoli, se destinati a permanere in portafoglio fino alla loro scadenza, sono iscritti al costo tra le immobilizzazioni finanziarie o, se destinati alla negoziazione, sono esposti nell'attivo circolante e valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato; le svalutazioni dei titoli non vengono mantenute nei successivi esercizi qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate.

Rimanenze

Le materie prime ed i prodotti finiti sono valutati al minore tra il prezzo di acquisto o il costo, determinato applicando la metodologia LIFO a scatti o del costo medio in relazione ai differenti comparti produttivi in

**PRINCIPI CONTABILI
E CRITERI
DI VALUTAZIONE**

cui le aziende operano, ed il valore desunto dall'andamento del mercato a fine esercizio.

I semilavorati vengono valutati al costo medio di produzione o di acquisto, inferiore od uguale, in ogni caso, al valore di mercato.

I materiali a lento rigiro, o comunque non più utilizzabili nel normale ciclo produttivo, vengono adeguatamente svalutati con l'iscrizione in apposito fondo nel passivo, per allineare il loro valore a quello di presumibile realizzo.

I lavori in corso vengono valutati prevalentemente al presunto ricavo sulla base della percentuale di completamento, ad eccezione del gruppo STET che adotta la valutazione al costo secondo il criterio del contratto completato.

La valutazione è esposta al netto degli stanziamenti ai fondi di svalutazione per tener conto dei rischi contrattuali che si prevede possano manifestarsi.

Crediti e debiti

Risultano iscritti al valore nominale. L'ammontare dei crediti è ricondotto al presunto valore di realizzo mediante lo stanziamento del fondo svalutazione.

I crediti e debiti finanziari in valuta estera sono esposti ai cambi di accensione; gli effetti dell'adeguamento ai cambi di fine esercizio sono riflessi nel fondo oscillazione cambi.

Fondo trattamento di fine rapporto

E' adeguato alla indennità stimata di competenza del personale a tutto il 31 dicembre 1995, in osservanza a quanto disposto dalla normativa vigente o da eventuali accordi integrativi aziendali.

Fondo per imposte

Il fondo per imposte accoglie le imposte differite stanziate in relazione alle differenze temporanee tra imponibile fiscale e risultanze del bilancio consolidato, principalmente per plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni, contributi in conto capitale, ed eliminazione degli ammortamenti anticipati; tale fondo comprende altresì gli importi prudenzialmente accantonati dalle singole imprese a fronte di presunti oneri fiscali su posizioni non ancora definite o in contestazione.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi vengono imputati all'esercizio in cui è reso il servizio od avvenuta la traslazione di proprietà.

Per quanto concerne quelli inerenti ai lavori su ordinazione per commesse pluriennali, l'imputazione è contestuale al completamento dei lavori e alla loro accettazione dal committente.

**PRINCIPI CONTABILI
E CRITERI
DI VALUTAZIONE****Patrimonio netto**

Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dell'IRI S.p.A. e quelle di pertinenza degli azionisti terzi delle imprese consolidate sono esposte separatamente in apposite voci di bilancio.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale a fronte degli investimenti in immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio nell'esercizio di stipula del contratto con l'ente erogante e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo.

I contributi accantonati ad uno specifico fondo del passivo, compreso tra gli "altri fondi per rischi ed oneri", sono acquisiti a conto economico quando divengono disponibili, di norma con il progredire degli ammortamenti dei cespiti a cui si riferiscono.

Imposte patrimoniali

Il trattamento contabile dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese operanti in Italia istituita con Legge n. 461/92 può configurare - come consentito dall'art. 62, comma 11 della Legge n. 427/93 - una riduzione delle riserve patrimoniali, in alternativa all'imputazione a carico del conto economico.

La maggioranza delle controllate dirette e indirette dell'IRI opta per l'addebito a conti di patrimonio netto e tale trattamento contabile viene mantenuto nei rispettivi bilanci consolidati, con sostegno anche della considerazione che trattandosi di imposta patrimoniale, il prelievo debba essere rappresentato in poste di bilancio aventi la stessa natura.

Pertanto, nel predisporre il bilancio consolidato 1995, l'IRI - che nel proprio bilancio d'esercizio, in assenza di riserve disponibili, deve addebitare il tributo a conto economico - ha ricondotto alle riserve di consolidato i prelievi iscritti tra gli oneri straordinari (55 miliardi).

**ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO**
ATTIVO
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Risultano di consistenza non apprezzabile (2 miliardi nel 1994).

Immobilizzazioni
L.mldi 105.570

Diminuiscono nell'esercizio di 8.702 miliardi e sono articolate come segue.

Immobilizzazioni immateriali
L.mldi 8.596

Presentano la seguente evoluzione:

	Consistenza al 31.12.1994	Incrementi e altre variaz.	Ammor- tamenti	Consistenza al 31.12.1995
Costi di impianto e di ampliamento	165	35	64	136
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	469	- 65	75	329
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	1 135	877	802	1.210
Concessioni, licenze, marchi e simili	512	6	70	448
Avviamento	503	249	63	689
Differenza da consolidamento	4.074	160	297	3 937
Immobilizzazioni in corso e acconti	609	191	—	800
Altre	1 146	214	313	1.047
	8.613	1.667	1.684	8.596

I costi di impianto e di ampliamento si riferiscono principalmente (106 miliardi) a imposte di registro sostenute in sede di aumento del capitale delle imprese consolidate.

I costi di ricerca, sviluppo e pubblicità sono essenzialmente riferiti al gruppo FINMECCANICA (305 miliardi).

La differenza da consolidamento evidenzia sostanzialmente il plusvalore, attribuito alle partecipazioni IRI del settore telecomunicazioni in applicazione della L. 292/93, ammortizzabile in quote costanti sino alla scadenza della concessione (2012); l'incremento è ascrivibile ad operazioni azionarie della STET, e in particolare all'acquisizione di Entel Bolivia.

Immobilizzazioni materiali
L.mldi 81.484

Sono al netto dei fondi rettificativi e al 31.12.1995 risultano così analizzabili:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Costi	Rivalutazioni	Svalutazioni	Fondi ammortamento	Valore a bilancio 1995
Terreni e fabbricati	13.697	4.714	7	4.648	13.756
Impianti e macchinario	105.197	4.000	191	63.715	45.291
Attrezzature industriali e commerciali	3.704	38	3	2.933	806
Beni gratuitamente devolvibili	16.824	2.719	—	3.821	15.722
Altri beni	4.299	36	—	3.058	1.277
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.632	—	—	—	4.632
	148.353	11.507	201	78.175	81.484

L'incidenza dei fondi di ammortamento sul valore lordo delle immobilizzazioni materiali è passata dal 45,9% del 1994 al 48,9% di fine 1995.

Le rivalutazioni si riferiscono prevalentemente a beni delle Società Telecom Italia (5.466 miliardi) e Autostrade (2.458 miliardi); con riferimento alle disposizioni di legge che le hanno originate, si distinguono: 6.526 miliardi ex L. 72/83, 2.240 miliardi ex L. 413/91, 1.035 miliardi ex D.L. 263/94 (RAI), 1.007 miliardi ex L. 576/75. La consistenza delle immobilizzazioni materiali nette registra le seguenti variazioni scontando l'effetto negativo per 2.800 miliardi circa, dovuto alla variazione dell'area di consolidamento e all'adozione del metodo proporzionale nel gruppo STET:

Investimenti		9.876
Vendite e radiazioni (valore al netto del fondo ammortamento)	—	1.481
Quote di ammortamento a carico dell'esercizio (oltre a 512 mld di ammortamento finanziario)	—	11.841
Consistenza I.L.P. a fine 1994	—	2.672
Altre cause	—	317
		— 6.435

La distribuzione per settore degli investimenti è di seguito rappresentata:

	1995	1994	Variazioni
STET	7.497	8.825	— 1.328
FINMECCANICA	567	406	161
FINTECNA	527	735	— 208
FINMARE	94	278	— 184
FINCANTIERI	91	47	44
ALITALIA	778	1.229	— 451
RAI	160	128	32
Aeroporti di Roma	25	—	25
Ilva Laminati Piani	—	461	— 461
SOFINPAR	5	21	— 16
Altre e consolidamenti	132	— 20	152
	9.876	12.110	— 2.234

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO**Immobilizzazioni finanziarie****L.mldi 15.490**

Il dettaglio evidenzia la riduzione dei crediti IRI verso l'azionista e afferente ad apporti patrimoniali (da 5.437 a 2.846 miliardi).

	1995		1994	
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Partecipazioni in:				
Imprese controllate				
non consolidate	1.387	39	1.348	1.849
Imprese collegate	4.829	97	4.732	4.319
Altre imprese	930	233	697	615
	7.146	369	6.777	6.783
Versamenti in c/partecipazioni	14	—	14	47
Totale (A)	7.160	369	6.791	6.830
Crediti verso:				
Imprese controllate				
non consolidate	11.373	10.036	1.337	235
Imprese collegate	76	7	69	49
Controllanti	2.846	—	2.846	5.437
Altri	3.754	115	3.639	4.754
	18.049	10.158	7.891	10.475
Altri titoli	808	—	808	435
Totale (B)	18.857	10.158	8.699	10.910
TOTALE (A + B)	26.017	10.527	15.490	17.740

Gli elenchi delle imprese incluse nel bilancio consolidato 1995, nonché delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate, collegate e altre, sono riportati rispettivamente nei prospetti di dettaglio n. 7 e n. 8.

Attivo circolante**L.mldi 89.268****Rimanenze****L.mldi 42.581**

Sono costituite, al netto di eventuali fondi di svalutazione per rischi contrattuali, come segue:

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

	1995	1994	Variazioni	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.397	2.785	-	388
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.854	1.901	-	47
Lavori in corso su ordinazione	36.686	36.401		285
Prodotti finiti	509	1.327	-	818
Merci	340	469	-	129
Acconti	795	828	-	33
	42.581	43.711	-	1.130

I lavori in corso su ordinazione, che rappresentano l'86% di questa voce, sono riferiti essenzialmente ai gruppi FINMECCANICA (22.514 miliardi), FINCANTIERI (6.733 miliardi) e FINTECNA (6.435 miliardi), la cui consistenza risente della esclusione del gruppo Italmobiliare (2.575 miliardi a fine 1994); i lavori in esame sono espressi al presunto ricavo in base allo stato di avanzamento; si riscontra nel gruppo STET la valutazione a costo dei lavori su commesse ultrannuali (836 miliardi) che, uniformati al criterio di valutazione del Gruppo, risulterebbero superiori dell'importo di 59 miliardi, ritenuto marginale.

Crediti**L.mldi 39.324**

Registrano un aumento di 2.174 miliardi e vengono analizzati nella seguente tabella:

	1995		1994	
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Clienti	27.389	1.382	26.007	24.746
Imprese controllate non consolidate	513	4	509	546
Imprese collegate	1.052	38	1.014	1.127
Controllanti	459	—	459	441
Altri	11.471	136	11.335	10.290
	40.884	1.560	39.324	37.150

I crediti verso clienti includono 3.301 miliardi di crediti verso lo Stato e Enti pubblici.

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

Gli altri crediti comprendono:

Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed Enti pubblici	441
Prestiti pluriennali al personale	316
Crediti verso l'Erario	2.605
Crediti verso corrispondenti	63
Enti previdenziali e assistenziali	179
Partite diverse	7.731
	11.335

Per una analisi più articolata dei crediti distinti per scadenza e natura, si rinvia al prospetto di dettaglio n. 1.

**Attività finanziarie che non costituiscono
immobilizzazioni****L.mldi 4.427**

Aumentano di 214 miliardi e sono essenzialmente costituite da titoli di Stato.

Disponibilità liquide**L.mldi 2.936**

Diminuiscono di 764 miliardi, ascrivibili in parte alle disponibilità presenti a fine 1994 nel gruppo Italmobiliare (320 miliardi), e sono prevalentemente costituite da giacenze transitorie su conti correnti bancari italiani ed esteri.

Ratei e risconti**L.mldi 1.134**

Diminuiscono di 130 miliardi e comprendono:

Disaggi di emissione e altri oneri similari su prestiti	152
Ratei e altri risconti	982
	1.134

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO**PASSIVO**

Patrimonio netto **L.mldi** **30.487**

La consistenza complessiva si distribuisce come segue:

	31.12.1995	31.12.1994	Variazioni
Quota dell'IRI	6.131	7.417	- 1.286
Quota di terzi	24.356	22.603	1.753
	30.487	30.020	467

Quota dell'IRI **L.mldi** **6.131**

Registra una diminuzione di 1.286 miliardi, le cui causali vengono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 4.

Il capitale sociale (6.370 miliardi) interamente versato, è rappresentato da n. 6.369.779.156 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 cadauna, interamente possedute dal Ministero del Tesoro.

Le riserve e i risultati portati a nuovo (954 miliardi) includono le riserve dell'IRI per 24 miliardi e riserve di consolidamento per 930 miliardi.

Si evidenzia che i valori di alcune poste del bilancio RAI e di sue controllate sono stati rideterminati nell'esercizio 1993 in applicazione del D.L. 263 del 29/4/1994, tuttora non convertito in legge; l'effetto positivo sul patrimonio netto consolidato della RAI è stato di circa 670 miliardi.

Il risultato d'esercizio consiste in una perdita di 1.193 miliardi.

Quota di terzi **L.mldi** **24.356**

Comprende il capitale, le riserve ed i risultati riportati a nuovo (22.525 miliardi) ed il risultato dell'esercizio, pari ad un utile di 1.831 miliardi, di spettanza di azionisti esterni al Gruppo.

* * *

Il patrimonio netto al 31 dicembre 1995 include, per un importo dell'ordine di 9.100 miliardi, riserve e utili di esercizi precedenti che, in caso di distribuzione, risulterebbero assoggettabili a imposta. I bilanci delle Società del Gruppo evidenziano in particolare: riserve da rivalutazione monetaria per circa 8.600 miliardi concentrati in Telecom Italia e Autostrade (rispettivamente 6.200 miliardi e 1.300 miliardi, riferiti per circa l'87% alla Legge 72/83) e fondi reinvestimento utili nel Mezzogiorno per circa 500 miliardi, principalmente riferiti al gruppo STET.

Inoltre parte delle riserve e degli utili di esercizi precedenti sono assoggettabili a imposte di conguaglio in caso di distribuzione, non stanziare perché allo stato attuale non sono prevedibili operazioni che ne determinino la tassazione, tenuto anche conto dell'effetto del credito d'imposta su dividendi spettanti all'azionista.

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

Fondi per oneri devolutivi **L.mldi** **5.947**

La posta, evidenziata per meglio rappresentare la situazione patrimoniale in relazione alla tipicità dell'oggetto sociale della Società Autostrade, accoglie gli accantonamenti di quote costanti di ammortamento finanziario ed i contributi ricevuti a fronte di beni gratuitamente devolvibili. Entrambi sono a fronte dell'onere devolutivo conseguente all'obbligo di cessione gratuita all'Ente concedente dei beni reversibili alla scadenza della concessione, fissata al 31.12.2018; l'incremento è dovuto alla quota di ammortamento (506 miliardi) e a contributi erogati (56 miliardi).

Fondi per oneri e rischi **L.mldi** **11.468**

Diminuiscono di 4.044 miliardi ed hanno la seguente composizione:

	1995	1994	Variazioni
Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	363	283	80
Per imposte	1.275	1.042	233
Altri:			
Fondo consolidamento partecipazioni con prezzo da definire	—	2.331	— 2.331
Fondo consolidamento oneri e rischi futuri	2.432	1.112	1.320
Fondo rischi su partecipazioni	1.916	4.626	— 2.710
Fondo oscillazione cambi	527	628	— 101
Fondo adeguamento prestiti obbligazionari	—	102	— 102
Fondo per vertenze in corso	655	464	191
Fondo contributi in c/capitale (quote indisponibili)	2.170	2.136	34
Fondo rischi diversi	1.580	2.178	— 598
Altri accantonamenti	550	610	— 60
	11.468	15.512	— 4.044

Il fondo consolidamento partecipazioni con prezzo da definire quantifica la differenza tra il patrimonio netto di competenza delle aziende acquisite nel precedente esercizio dalla liquidazione EFIM ed i rispettivi valori di carico contabilizzati dalle partecipanti. L'allocazione era motivata dal fatto che le valutazioni indipendenti finalizzate a stabilire il prezzo di dette aziende erano ancora in corso; la definizione del prezzo intervenuta nel corso del 1995 ha comportato l'utilizzo del fondo in relazione al costo d'acquisto e agli oneri di diretta imputazione; il residuo è stato pertanto finalizzato a fronteggiare il disavviamento connesso all'investimento, in termini di risanamento industriale e finanziario.

Conseguentemente ne è stata effettuata la riclassifica come "fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri" (art. 33 D.Lgs 127/91), alla cui consistenza concorre con 1.318 miliardi residuali dopo gli utilizzi per

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

rettifica di poste attive e passive del gruppo ex EFIM e l'acquisizione a conto economico fissata in cinque quote costanti; detto fondo comprende, inoltre, la posta iscritta nel 1994 - sostanzialmente invariata - in relazione al riassetto Iritecna; in particolare è riferita alla Società Autostrade, rappresentandone il minor valore rispetto al patrimonio netto, attribuito da perizie indipendenti, in relazione al trasferimento a FINTECNA.

Il fondo rischi su partecipazioni è rappresentato per 1.759 miliardi dai fondi a bilancio IRI, prevalentemente a fronte degli oneri di liquidazione Ilva (1.436 miliardi).

Gli altri fondi rischi, che scontano l'esclusione dell'ILP, accolgono gli stanziamenti a fronte di oneri per la corretta esecuzione di impegni contrattuali.

**Trattamento fine rapporto
di lavoro subordinato****L.mldi 7.947**

Registra un decremento di 386 miliardi le cui cause sono:

Accantonamento a c/economico	1.249
Utilizzi per:	
- indennità corrisposte	- 685
- anticipazioni	- 157
- altre cause	- 21
	386

Debiti**L.mldi 138.075**

Diminuiscono complessivamente di 4.927 miliardi e risultano così costituiti:

	1995	1994	Variazioni
Obbligazioni	5.478	6.656	- 1.178
Obbligazioni convertibili	470	537	- 67
Debiti v/banche	54.474	57.717	- 3.243
Debiti v/altri finanziatori	7.353	6.852	501
Acconti	35.253	34.512	741
Debiti v/fornitori	16.194	17.958	- 1.764
Debiti rappresentati da titoli di credito	369	655	- 286
Debiti v/imprese controllate non consolidate	436	242	194
Debiti v/imprese collegate	535	667	- 132
Debiti tributari	3.105	3.024	81
Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.006	3.278	- 272
Altri debiti	11.402	10.904	498
	138.075	143.002	- 4.927

ANALISI DELLE POSTE
DELLO STATO
PATRIMONIALE
E DEL CONTO
ECONOMICO

Nel prospetto di dettaglio n. 2 le suddette voci di bilancio sono analizzate distinte per scadenza e natura, mentre nel prospetto di dettaglio n. 3 vengono indicati i debiti con garanzia reale.

Le variazioni sono in parte ascrivibili al deconsolidamento dei settori I.L.P. ed Italmobiliare con riguardo in particolare ai debiti verso banche (circa 1.200 miliardi), ai debiti verso fornitori (oltre 2.400 miliardi) ed agli acconti (2.830 miliardi circa per Italmobiliare), seppure compensati dall'incremento che ha subito la posta in FINMECCANICA (2.067 miliardi) e FINCANTIERI (1.383 miliardi).

I debiti tributari includono l'imposta patrimoniale al netto dell'acconto versato (204 miliardi) riferita prevalentemente al gruppo STET (120 miliardi).

Nella tabella n. 6 si fornisce il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo verso terzi.

Gli acconti si riferiscono ad anticipi da clienti per 7.181 miliardi e a fatture di rata per 28.072 miliardi; i debiti verso fornitori comprendono fornitori esteri per 1.635 miliardi.

Gli altri debiti (11.402 miliardi) sono così dettagliati:

Debiti verso corrispondenti	39
Debiti verso il personale	1.723
Debiti verso Enti Pubblici e altre poste	
Servizi Telefonici	958
Poste connesse con i clienti	2.523
Diversi	6.159
	11.402

Ratei e risconti **L.mldi** **2.047**

Comprendono ratei passivi relativi a oneri finanziari ed altri per 1.277 miliardi e risconti passivi per 770 miliardi.

CONTI D'ORDINE

Nei conti d'ordine viene evidenziata la situazione esistente alla fine dell'esercizio dei rischi e degli impegni delle imprese consolidate nei confronti di soggetti esterni al Gruppo.

Sono così sintetizzabili:

	1995	1994
Garanzie personali prestate	23.077	20.924
Garanzie reali prestate	9.003	6.360
Impegni di acquisto e vendita	41.569	35.585
Altri	54.992	57.300
	128.641	120.169

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI FINANZIARI

(miliardi di lire)

[illegible]